

---

**VT** [www.vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/10/why-netanyahu-wont-admit-over-5800-jewish-terrorists-have-died-while-committing-genocide](https://www.vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/10/why-netanyahu-wont-admit-over-5800-jewish-terrorists-have-died-while-committing-genocide)

Attacco missilistico iraniano contro Israele: un video appena emerso mostra la reale portata dell'attacco e il fallimento dell'Iron Dome

Novità in primo piano 31 oktober 2024

Il 1° ottobre ha lanciato circa 180 missili balistici contro Israele. L'attacco è stato una risposta iraniana all'uccisione di figure di spicco da parte di Israele, tra cui Hezbollah e Hamas. Un video ora pubblicato mostra una nuova prospettiva sull'Operazione True Promise 2, come l'Iran ha definito la sua ritorsione.

È stato appena pubblicato un altro video dell'attacco iraniano contro Israele del 1° ottobre 2024 che mostra i missili iraniani che attaccano la capitale israeliana Tel Aviv con 7 missili che aggirano il sistema di difesa Arrow-3, che può essere visto autodistruggersi in aria e non riesce a intercettare i missili.

video: <https://videos.files.wordpress.com/0uDdBwPF/vidirrak.mp4>

video: <https://rumble.com/v5kw6on-irans-raketenangriff-auf-israel-neu-aufgetauchtes-video-zeigt-gesamtes-ausm.html>

video: <https://videopress.com/v/ERdT4shJ>

**Il primo ottobre l'Iran ha lanciato un imponente attacco, tra gli obiettivi, Tel Aviv, vicino al quartier generale del Mossad, distrutta una buona parte dell'isolato cittadino**

Di Syed Zafar Mehdi

---

---

In un'operazione militare di rappresaglia dopo settimane di moderazione strategica, il 1° ottobre l'Iran ha lanciato un imponente bombardamento di missili balistici a lungo raggio contro importanti installazioni militari israeliane a Tel Aviv e nei dintorni.

Ogni missile con una testata pesante ha colpito il bersaglio, superando i vari strati di difesa aerea come se fossero delle fastidiose nubi, lasciando barcollante la tanto pubblicizzata infrastruttura militare di Israele.

Quando la polvere si fu depositata e iniziarono a emergere scomode verità, il regime israeliano decretò rapidamente un blackout mediatico, proibendo qualsiasi discussione sul numero delle vittime o sull'entità dei danni.

Dopotutto, l'invincibilità è più facile da rivendicare quando nessuno vede il vetro rotto. Il regime si vanta della sua invincibilità militare e dei suoi impenetrabili sistemi radar. I missili iraniani ne hanno fatto polpette.

Tra gli obiettivi principali c'erano la base aerea "Tel Nof" vicino a Tel Aviv, la base aerea "Nevatim" che ospita gli aerei da guerra F-35, la base aerea "Ramon" e la base aerea "Hatzerim", tra le altre.

Per i pochi giornalisti abbastanza audaci da riferire sull'"Operazione Vera Promessa II" e sui danni che ha causato, come Jeremy Loffredo del sito web Grayzone, l'audacia ha avuto un prezzo: arresto rapido e accuse inventate, una moderna "ricompensa" per aver cercato la verità.

Ma le informazioni hanno l'abitudine di trapelare, e così è stato: i resoconti degli ingenti danni inflitti da missili iraniani come il Ghadr, l'Emad e l'ipersonico Fattah-1, un promemoria del fatto che non tutti i sistemi militari ad alta tecnologia possono resistere alla potenza dei missili iraniani.

Non per niente l'Iran è oggi conosciuto a livello mondiale come una potenza missilistica e di droni.

I missili non hanno solo distrutto l'infrastruttura militare. Decine di soldati di stanza in queste basi sono anche scomparsi nel nulla, sebbene la linea ufficiale di Israele sia rimasta notevolmente silenziosa, preferendo minimizzare piuttosto che trasparenza, per evitare ulteriori imbarazzi e umiliazioni.

Un giornalista che ha parlato con testimoni oculari mi ha riferito che la base aerea di Nevatim, che è servita da punto di lancio per operazioni aeree mortali contro Gaza e più di recente contro il Libano e che si trova nel profondo del deserto del Negev, ha dichiarato che decine di missili sono atterrati all'interno della base, infliggendo gravi danni.

L'attacco ha bloccato la base e ha causato decine di vittime tra i militari. Il regime, tuttavia, si è rifiutato di riconoscerlo pubblicamente.

Ha anche fatto riferimento ai missili atterrati a Tel Aviv, vicino al quartier generale del Mossad, che hanno distrutto una buona parte dell'isolato cittadino, causando perdite sia umane che collaterali. Di nuovo, non è stato reso pubblico.

"Le auto sono state completamente distrutte, i detriti hanno coperto tutto in un raggio di 200 piedi e il cratere del missile, che era largo almeno 50 piedi, è stato riempito e ricoperto di terra quasi immediatamente dalle autorità israeliane, il che sottolinea quanto sia stato imbarazzante per Israele, che si vanta spesso dell'efficienza dei suoi sistemi di difesa missilistica da miliardi di dollari", mi ha detto il giornalista.

Solo poche settimane dopo, il 18 ottobre, il movimento di resistenza libanese Hezbollah ha trasmesso un messaggio meno sottile ma forte, questa volta con una consegna tramite drone nella sala da pranzo, direttamente all'unità di ricognizione della Brigata Golani nella città occupata di Haifa.

I media israeliani inizialmente hanno esitato, prima di confermare a malincuore la morte di cinque soldati. Tuttavia, come hanno poi rivelato fonti sotto il mantello dell'anonimato, il numero reale era molto più alto, sepolto sotto strati di segretezza e silenzio che sono diventati la caratteristica della procedura operativa standard dell'esercito sionista.

Le recenti battaglie terrestri tra l'esercito israeliano e i combattenti della resistenza di Hezbollah nel Libano meridionale hanno evidentemente spinto le forze israeliane al limite, con testimonianze oculari che parlano di centinaia di vittime israeliane, nonché della distruzione di carri armati Merkava, bulldozer militari, veicoli blindati, trasporto truppe e droni Hermes 450.

Il regime di Tel Aviv, tuttavia, diffonde solo una frazione di questi numeri foschi, contando i soldati a "decine" invece che a centinaia, per attutire il colpo al morale dei coloni che continuano a vivere nella paura.

Domenica, un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato con riluttanza la morte di un ufficiale e tre soldati del Battaglione 8207, Brigata Alon (228) durante le battaglie terrestri nel Libano meridionale con Hezbollah ai sensi della clausola "autorizzato a pubblicare". Quindi, la pubblicazione di tali contenuti deve rispettare queste ambiziose "clausole".

A Gaza, il bilancio delle vittime palestinesi ha tragicamente superato quota 43.000, la maggior parte delle quali donne e bambini, dopo un anno di aggressione genocida iniziata il 7 ottobre 2023. Eppure, la resilienza e la determinazione dei combattenti delle Brigate Al-Qassam, delle Brigate Al-Quds e di altri traspaiono.

**I bollettini quotidiani di questi gruppi dipingono un quadro di operazioni complesse che continuano a esigere un pedaggio dalle forze del regime, impiegando un repertorio che include fucili Qassam Ghoul, proiettili Al-Yassin 105, dispositivi esplosivi Shuath e bombe a barile Thaqib. Persino i bastoni che il martire Yahya Sinwar ha immortalato.**

**Ma non sentiamo quasi nulla dall'esercito israeliano sul numero di vittime in queste operazioni. Rimangono a bocca cucita sulle perdite mentre si vantano dei loro crimini genocidi.**

**L'Iran ha apertamente riconosciuto il martirio di quattro soldati in seguito agli attacchi israeliani alle sue città di sabato. Né l'Iran né l'Asse della Resistenza, che abbraccia Libano, Palestina, Yemen e Iraq, nascondono le loro perdite. Hamas e la Jihad islamica a Gaza, Hezbollah in Libano e Ansarullah nello Yemen onorano coloro che sono stati uccisi nella lotta contro il regime israeliano e i suoi patroni occidentali.**

**Questi combattenti muoiono per una causa, una causa più grande dell'ambizione personale. Che si tratti del leader di Hezbollah Sayyed Hassan Nasrallah, del comandante dell'IRGC Abbas Nilforoushan o del leader di Hamas Yahya Sinwar, questi uomini hanno combattuto in prima linea e hanno abbracciato il martirio. Lo desideravano ardentemente ed erano preparati per questo.**

**Come ha giustamente osservato il leader della rivoluzione islamica, l'ayatollah Seyyed Ali Khamenei, nel suo discorso di domenica, i sionisti non conoscono l'Iran, la gioventù iraniana, la nazione iraniana, e non hanno ancora compreso appieno "il potere, la capacità, l'ingegno e la volontà della nazione iraniana".**

**Questi assassini di bambini semplicemente non riescono a comprendere lo spirito dell'Iran o la ferrea volontà del suo popolo, per non parlare della resilienza di palestinesi, libanesi e yemeniti, che portano il martirio come un distintivo d'onore.**

**Questo è esattamente il motivo per cui enormi cortei funebri riempiono Teheran, Gaza, la Cisgiordania occupata, il Libano meridionale e Sana'a per i martiri, poiché il sacrificio per una causa è un onore per loro. Al contrario, le forze del regime israeliano e i coloni sono intrappolati nel dilemma di non appartenere a nessun luogo e morire senza alcuna causa.**

**L'entità sionista è un insieme di insediamenti illegali occupati da coloni senza alcun senso di appartenenza. Mentre i sionisti sostengono un programma per i propri guadagni politici, coloro che comandano lottano per trovare la convinzione per una terra che non possono chiamare casa, una terra rubata ai suoi abitanti originari.**

La maggior parte dei coloni, come Benzion Mileikowsky (meglio noto come Benjamin Netanyahu) di origine polacca, porta con sé passaporti stranieri come rete di sicurezza. La retorica di una "terra promessa" non riesce a ispirare il nazionalismo, perché è difficile provare orgoglio per un territorio sottratto con la forza e illegalmente ad altri.

In netto contrasto con l'incrollabile convinzione e la determinazione dei combattenti della resistenza, i soldati israeliani sembrano distaccati, mentre combattono non per una causa ma per obiettivi politici, per il colonialismo di insediamento.

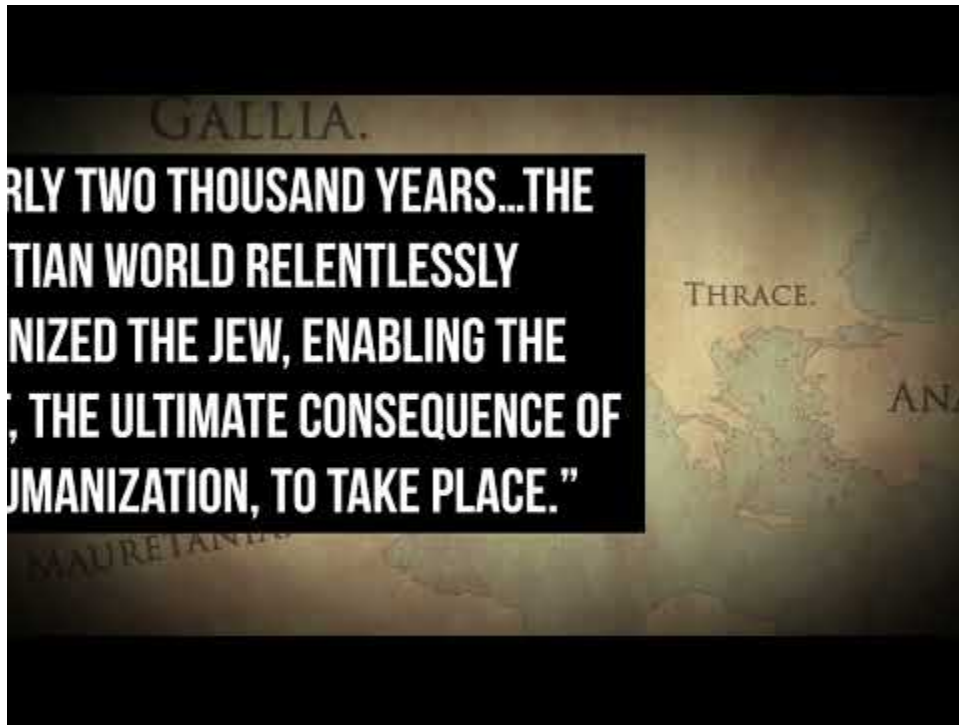
Un esempio importante di questa usa e getta è la Dottrina Annibale, un triste promemoria del 7 ottobre 2023, quando le forze israeliane uccisero i loro commilitoni per impedirne la cattura da parte dei combattenti di Hamas, lasciando molti soldati e coloni del regime dimenticati e trasformati in fredde e sprecate statistiche.

In Iran, Palestina e Libano, i martiri ispirano generazioni a portare avanti la loro eredità. La fiaccola di Sayyed Abbas Mousavi è stata portata avanti da Sayyed Hassan Nasrallah e l'eredità dello sceicco Yassin è stata preservata da Ismail Haniyeh e Yahya Sinwar. Il movimento cresce e l'ideologia si rafforza.



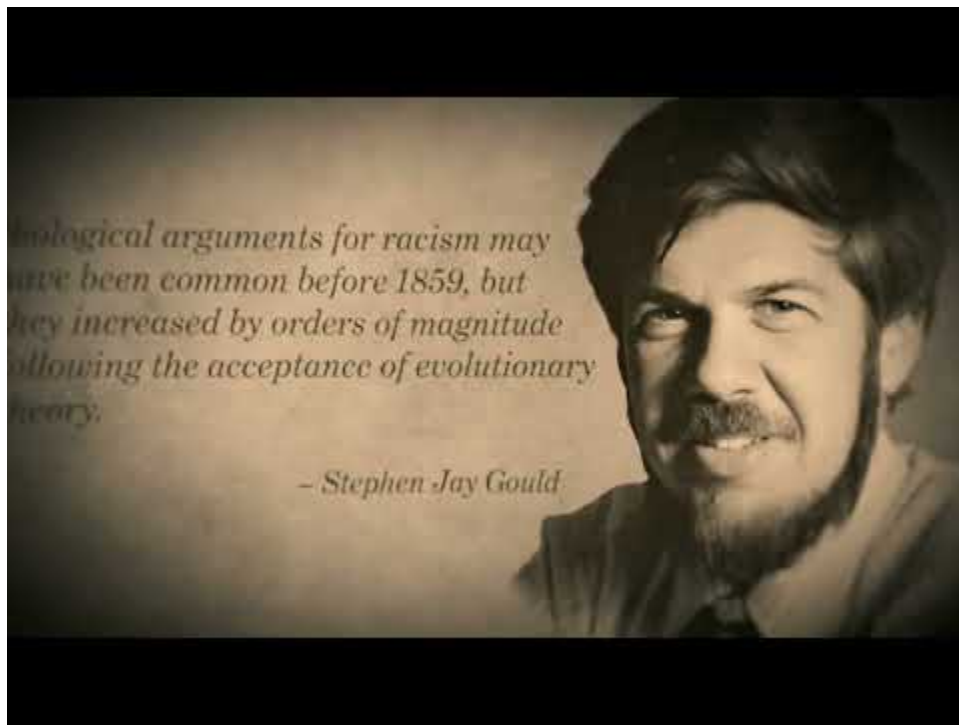
Watch Video At: <https://youtu.be/dUkhleoGpKI>

D'altro canto, i soldati o i coloni israeliani uccisi raramente ricevono tributi pubblici. Sono statistiche più che simboli. Dal 7 ottobre, un gran numero di coloni è fuggito dai territori occupati, con il regime che ha freneticamente imposto divieti di viaggio per frenare l'esodo.



Watch Video At: [https://youtu.be/b2gggIUFW\\_c](https://youtu.be/b2gggIUFW_c)

La coscrizione è imposta ai coloni contro voglia, con traumi e disperazione che si diffondono come una seconda ondata. Se questi coloni o truppe mercenarie avessero la meglio, prenoterebbero il primo volo in partenza da Tel Aviv. Sanno di non appartenere alla terra occupata. Lo sanno oggi più che mai.



Watch Video At: <https://youtu.be/wtGxKsuCALo>

**Quindi Netanyahu capisce che la divulgazione delle vittime militari demoralizzerebbe ulteriormente una popolazione di coloni già afflitta da paura e ansia. Il congelamento delle segnalazioni delle vittime è una mossa calcolata, un espediente per evitare un risveglio di massa sui crescenti costi dell'occupazione.**



**Watch Video At: <https://youtu.be/oR8wSIBRWPE>**

**Molti soldati e coloni israeliani sono morti il 7 ottobre per mano dell'esercito di occupazione sotto la direttiva Annibale. Oggi, nessuno li conosce. Sono stati trasformati in fredde statistiche, sprecati per un'entità illegittima con fondamenta traballanti che guarda sempre più verso il suo annientamento.**



Watch Video At: <https://youtu.be/fEJPuz8V3P0>

Questo è uno dei pericoli del vivere su una terra presa con la forza. Un occupante non potrà mai appartenere veramente alla terra occupata e una terra occupata non potrà mai essere casa. E un regime costruito sull'illusione e sulla forza siederà per sempre su fondamenta di sabbia, erose da ogni atto di resistenza e da ogni nome che cercherà di seppellire.

---

È possibile accedere al sito web di Press TV anche ai seguenti indirizzi alternativi:  
[www.presstv.co.uk](http://www.presstv.co.uk)

**Jonas E. Alexis, redattore senior**

Jonas E. Alexis è laureato in matematica e filosofia. Ha studiato pedagogia a livello universitario. I suoi interessi principali includono la politica estera degli Stati Uniti, la storia del conflitto Israele/Palestina e la storia delle idee. È autore del libro *Kevin MacDonald's Metaphysical Failure: A Philosophical, Historical, and Moral Critique of Evolutionary Psychology, Sociobiology, and Identity Politics*. Insegna matematica in Corea del Sud.

**280 MILIARDI DI DOLLARI DEI CONTRIBUENTI STATUNITENSIS INVESTITI dal 1948 nell'operazione di pulizia etnica e occupazione USA/Israele; 150 miliardi di dollari in "aiuti" diretti e 130 miliardi di dollari in contratti "offensivi"**

**Fonte: Ambasciata di Israele, Washington, DC e Dipartimento di Stato USA.**